Anno 55 - Numero 233
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministrazione
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 8 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino

Il plebiscito in Carinzia

(Nostro servizio particolare)

Klagenfurt — Ottobre.

(B). Domenica prossima si farà il plebiscito nella Carinzia meridionale, fra jugoslavi e tedeschi.

Ma perchè? Che ci hanno a fare i jugoslavi in Carinzia? Non è sempre stata questa una provincia austriaca geograficamente, etnicamente, storicamente ben definita? Certamente. Ma il plebiscito non si fa per queste piccolezze. Si fa perchè l'imperialismo dello stato serbo-croato-sloveno ha trovato dei sostenitori, a dispetto dell'Italia.

La sorte dei sessantamila carinziani che, se il plebiscito riuscisse favorevole alla Jugoslavia, passerebbero sotto il più iniquo e innaturale giogo politico, rappresenta per i superni facitori del nuovo assetto europeo, un interesse molto secondario. Ciò che importa è che i jugoslavi possano alzare ancor più — perchè l'hanno bassa! — la cresta in confronto all'Italia. E' per questo che il Consiglio Supremo ha loro permesso nella primavera dell'anno scorso di scavalcare la barriera delle Caravanche e stendersi nella valle della Drava, fin quasi a Villacco. E' per questo che, ad onta delle legittime proteste dei carinziani, che l'Italia nel suo interesse, oltre che nell'interesse superiore della giustizia, avrebbe dovuto ben più fortemente sostenere, lo stesso Consiglio ha lasciato rimanere indisturbati i contingenti militari dell'invasore. E' per questo che ora siamo al punto in cui siamo: alla vigilia del plebiscito con le truppe e la gendarmeria jugoslave tuttavia occupanti la zona di votazione.

Se l'Italia si fosse proposta di compiere fermamente solo una parte del suo dovere, avrebbe a suo tempo rimandati i jugoslavi a casa loro. Senz'altro. E alla Carinzia sarebbe stato risparmiato questo lungo martirio e questa immeritata angoscia.

Ma i fini politici che perseguono i protettori dei jugoslavi, sono roba di primo ordine. Infatti, se i jugoslavi riusciranno a cogliere il premio delle loro fatiche — sedici mesi di efferratezze, e vita malsicura di rapine e di triboli, e ragguardevole consumo di corda e di piombo — se cioè il plebiscito riuscirà contrario alla Carinzia, l'Italia ne deriverà un considerevole danno i cui effetti si rifletteranno per lungo tempo nella nostra vita economica e politica vorrà dir che i jugoslavi si stabiliranno lungo la Drava, incuneandosi fra la nostra provincia e la Carinzia settentrionale, dominando le nostre comunicazioni con l'Europa centrale, esercitando un completo controllo sui nostri traffici, e una minaccia strategica di primo ordine sul nostro schieramento da Tolmino a Tarvisio.

Come vedete, se per dannata ipotesi c'è qualcuno al mondo che non ci voglia troppo bene, quest'uno ha certo di che rallegrarsi all'idea che il plebiscito riesca favorevole ai jugoslavi. I quali, d'altro canto, non fanno misteri. E dicono chiaro sui loro giornali che vogliono proprio piantarsi vicino alla nostra frontiera per essere più comodi e pestarcele sode appena potranno.

Ma, come vi ho detto, la Carinzia è tedesca, il che vuol dire ben ferma nel suo amor patrio e nelle sue risoluzioni. Ciò lascierebbe ancora sperare sull'esito della votazione. Ho assistito nei giorni passati a manifestazioni imponenti, fervide e concordi insieme. Basterebbe adunque che la votazione potesse compiersi liberamente, sinceramente.

Il trattato di Saint Germain stabilisce, infatti, all'art. 50, che la Commissione di Plebiscito abbia facoltà di far ritirare dalla zona le truppe, sia austriache che jugoslave e di sostituirle con truppe interalleate. Era quindi elementare che così avesse da farsi subito: doveva essere il primo atto della Commissione. E il nostro delegato, principe Livio Borghese, chiese che così si facesse senza indugio. Ma la Commissione è composta di tre membri. Vi sono ancora un inglese ed un francese. Si lasciò quindi andar la cosa tanto per le lunghe, che solo ora le truppe jugoslave cominciano a muoversi, nell'ultima settimana precedente la prova. E poi si tratta di gente in malafede. Dicono, giurano di andarsene: invece, appena scantonano, vanno ad appiattarsi per risbucare fuori al momento buono.

Minaccia adunque di essere una farsa atroce, alla quale i rappresentanti dell'Intesa presteranno la loro complice testimonianza, a gloria ed onore dell'immortale conquista post-bellica.

— Quale?

— Ma l'autodecisione, caspita!

Si temono gravi disordini

48 UFFICIALI NEI PAESI DEL PLEBISCITO

VIENNA, 6. — Il segretario di stato Mayer gerente la cancelleria di stato nel ricevere i rappresentanti delle frontiere fra l'Austria e la Jugoslavia ha parlato esprimendo la speranza che la commissione delimitando le frontiere dia all'Austria i mezzi indispensabili per compiere un lavoro economico positivo, per rifarsi un'esistenza modesta ma tollerabile e per ristabilire lo stato così crudelmente provato.

Il colonnello Craven per l'Inghilterra ha assicurato che la commissione si manterrà sempre obbiettiva ed espleterà il suo compito con queste direttive.

TARVISIO, 7. — Un comunicato del delegato jugoslavo presso la commissione per il plebiscito di Klagenfurt, Jovanovic, dice che in base alle condizioni per la esecuzione del plebiscito nella Carinzia, lo sgombero della prima zona da parte delle truppe jugoslave è stato effettuato. I commissari distrettuali invece affermano che i contingenti jugoslavi sono rimasti nella zona suddetta vestiti in borghese. — L'occupazione da parte delle truppe interalleate richiesta dall'Austria non avverrà e si temono quindi gravi disordini. E' segnalato un ammassamento di truppe jugoslave nel triangolo di Assling. (Stefani).

VIENNA, 7. — Secondo la «Neue Freie Presse» quarantotto ufficiali della commissione interalleata, cioè: sedici italiani, sedici francesi, sedici inglesi partirono ieri per la regione del plebiscito nella Carinzia.

Commovente cerimonia in Sardegna

La rappacificazione di molte famiglie

DOPO 75 UCCISIONI

ROMA, 7. (notte - per telefono). — Il «Piccolo Giornale d'Italia» ha da Tempio (Sardegna) che nella vicina Agius ad iniziativa delle autorità civili ed ecclesiastiche locali ha avuto luogo una commovente cerimonia per la rappacificazione di parecchie famiglie dopo 18 anni di odio e di reciproche vendette che avevano costato la vita a 75 membri delle famiglie stesse. — Alla cerimonia intervennero il vescovo di Tempio, il sottoprefetto, numerose autorità civili ed ecclesiastiche duecento uomini appartenenti alle varie famiglie e numerosa folla.

Dopo la celebrazione della messa il vescovo benedisse i rappresentanti delle famiglie in lotta invitandoli alla pace.

All'invito i duecento uomini si scambiarono il bacio fra grandi applausi.

Quindi pronunciarono un discorso il procuratore del Re e l'on. Lissia.

Alla chiesa venne poi cantato il «Tedeum».

L'on. Giolitti sta bene

ROMA, 7. (notte - per telefono). — Il giornali smentiscono la voce di una indisposizione del presidente del consiglio e soggiungono che l'on. Giolitti si è recato ieri a Torre Pellice ove si trova in villeggiatura la sua signora. — Tra qualche giorno l'on. Giolitti visiterà i comuni del suo mandamento per ringraziare gli elettori della bella votazione con la quale lo hanno rieletto consigliere provinciale.

ROMA, 7. — Ieri sera il ministro degli esteri conte Sforza è partito alla volta di Torino. Il «Messaggero» dice che egli si recherà a Cavour per conferire col presidente del consiglio on. Giolitti e sarà di ritorno a Roma domani sera.

ROMA, 7. — Il «Messaggero» assicura che l'on. Giolitti sarà a Roma nella prossima settimana e precisamente giovedì 14 corrente.

Continua la passione

DEL FORMAGGIO PECORINO

ROMA, 7. (notte - per telefono). — In seguito a mandato di cattura emesso dal giudice istruttore è stato arrestato nella sua abitazione il ricco commerciante Tito Carrucci di Roma per imputazione di corruzione di pubblici ufficiali, di frode al calmiere e di accaparramento di formaggio e ricotta.

UNA GRAVE DISGRAZIA

NEL CANTIERE DI VENEZIA

VENEZIA 7. (notte - per telefono). — Stamane alle ore 9.30 due operai del Cantiere veneziano certi Rallo Tomaso da Marsala e Gennaro Antonio da Venezia introdottisi abusivamente nell'interno di un motoscafo della R. marina provocarono per causa ancora ignote lo scoppio del serbatoio della benzina. Uno degli operai, il Rallo, proiettato nell'acqua dallo scoppio fu ripescato cadavere; l'altro riportò ustioni non gravi. Il lavoro nei cantieri venne sospeso in segno di lutto.

Il terremoto a Mantova

MANTOVA, 7. (notte - per telefono). — Stanotte alle ore 23.47 si è avuta una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio seguita da un'altra in senso sussultorio.

Le scosse precedute da boati hanno gettato l'allarme nella popolazione che è fuggita all'aperto. Non si è avuto a deplorare nessun danno grave.

Intorno alla riforma

del consiglio superiore del lavoro

ROMA, 6. — Le notizie pubblicate riguardanti un progetto del ministro del lavoro intorno al Consiglio superiore del lavoro ed altri progetti di riforme sociali dello stesso ministro sono errate. Tali progetti sono ancora in studio e non potranno essere noti se non quando saranno stati presi in esame dal consiglio dei ministri.

L'ufficio di pubblica sicurezza

al commissariato dei consumi

ROMA, 7. — L'on. Soleri poco dopo la sua nomina a commissario dei consumi ed appena avuto sentore di frodi annonarie a Roma ed altrove chiese ed ottenne dal ministro degli interni l'istituzione di uno speciale ufficio di pubblica sicurezza presso il commissariato per affidargli le indagini relative. Le indagini compiute da tale ufficio condussero a scoprire i fatti che furono denunciati all'autorità giudiziaria alla quale sono rimaste devolute le relative istruttorie che si svolgono in piena collaborazione con detto ufficio di Pubblica Sicurezza e con gli uffici del commissariato.

Il maestro Toselli risponde

alla principessa Luisa di Sassonia

FIRENZE, 7. — Il maestro Toselli, il quale trovasi a Firenze, intervistato da un giornalista ha dichiarato di non essere mai fuggito da quella città e di essere a disposizione della giustizia per rispondere del denaro affidatogli dalla principessa Luisa di Sassonia per il mantenimento del figliolo. — Il maestro ha fatto constatare al giornalista le ottime condizioni in cui si trova il figlio Emanuele Filiberto dichiarando che il bambino è stato ed è tuttora affidato alle cure della vecchia nonna che è in grado di far fronte alle spese richieste per il mantenimento e l'istruzione del bambino.

Il quadro del Veronese a Venezia

VENEZIA, 7. — Sono giunti il ministro belga Destrée accompagnato dal conservatore delle Belle Arti prof. Vierens Gavaert e l'on. Rosadi sottosegretario di Stato alle Belle Arti. Il ministro Destrée accompagna a Venezia il prezioso dipinto di Paolo Veronese, il quale rappresenta Giunone che versa i suoi tesori sulla città di Venezia e che è restituito dal Belgio all'Italia e sarà ricollocato nella sala del palazzo ducale, dove si trovava allorchè fu asportato da Napoleone I. La cerimonia della consegna dell'opera al commissario regio venne fatta oggi alle ore 15 nella sala del palazzo ducale in forma solenne ed alla presenza del ministro della pubblica istruzione on. Croce, che è giunto stamane a Venezia.

I DISCORSI di DESTREE e ROSADI nella sala del Consiglio dei Dieci

VENEZIA, 7. — Oggi alle ore 15 nella sala del Consiglio dei dieci al palazzo ducale alla presenza dell'on. Cesare Rossi rappresentante il ministro della pubblica istruzione on. Croce, dell'on. Rosadi sottosegretario di stato alle Belle Arti, e di numerose notabilità il ministro del Belgio Destrè con parole improntate a grande cortesia e che sono state molto applaudite ha proceduto alla consegna del grande dipinto «Giunone che versa ecc. ecc.» — L'on. Rosadi alle parole dell'on. Destrèe ha risposto dicendo: «L'atto compiuto dal Belgio è prova di squisita cortesia e d'amicizia verso il popolo italiano. Noi - ha soggiunto - ne siamo grati e commossi, anche perchè non siamo sempre destinati a trovare cortesie e prove di amicizia. L'on. Rosadi dopo avere rilevato che il ministro Destrèe venendo espressamente per assistere alla crimonia l'ha resa più solenne ha illustrato il significato politico che l'atto nasconde in sè stesso. La restituzione spontanea di un'opera d'un artista nostro da parte di una nazione straniera significa che il Belgio dopo di avere partecipato all'atroce guerra col più puro eroismo e non per desiderio di conquista ha saputo dare primo l'esempio di rientrare nella verità e di attuare la pace come forma di giustizia cancellando il ricordo di un'antica violenza non sua e offrendo col suo sacrificio una piena riparazione. L'on. Rosadi ha detto quindi che il governo italiano vuole ricambiare l'atto magnifico affinchè nelle splendide sale del museo di Bruxelles non manchi una traccia del genio italiano, mentre il soffitto del Consiglio dei Dieci ritorna a fregiarsi dell'immortale opera di Paolo Veronese in luogo di una brutta copia che l'aveva per tanto tempo sostituita. L'oratore ha terminato facendo l'augurio che l'esempio del Belgio trovi in favore dell'Italia spogliata dei generosi imitatori.

LA REGINA MADRE PER I DANNEGGIATI

DAL TERREMOTO

ROMA, 7. — Sua Maestà la Regina Madre ha fatto pervenire al presidente del consiglio la somma di lire ventimila per essere erogata a favore dei danneggiati dal terremoto in Garfagnana e Lunigiana.

La morte d'un senatore

TERNI, 7. Ieri cessava di vivere il senatore conte Paolino Manassei una delle più spiccate personalità ufficiali.

Re Alessandro di Grecia

MORSICATO DA UNA SCIMMIA

ATENE, 6. — Il Re di Grecia ha riportato una ferita dovuta alla morsicatura di una scimmia. Il bollettino medico dice che il Re ha passata la notte calma, temperatura 37.8 polso 100. Si tratta di infezione locale di cui il corso è normale. Lo stato generale è soddisfacente.

In soffitta anche Lenin

Il Congresso dei deputati socialisti a Trieste è finito senza venire ad alcuna conclusione. Non poteva essere altrimenti: dalla prima all'ultima ora la discussione sulle relazioni dei delegati in Russia è stata priva di ogni consistenza.

Le relazioni di D'Aragona e di Serrati (lasciamo stare quella del Bombacci che si è rivelato il vero bombardiere) avevano dimostrato in modo luminoso che tutto il travaglio che si è fatto da due anni per esaltare Lenin e la repubblica dei consigli non era che una indegna montatura; D'Aragona e Serrati sono stati creduti, specialmente il primo; mentre al Bombacci è stato chiaramente fatto capire che non aveva capito nulla o inventava per partito preso. Basti dire che egli ebbe il coraggio di dichiarare che dopo l'avvento di Lenin al potere l'analfabetismo in Russia era disceso dal 50 al 12 per cento!

La sola deliberazione a cui si poteva venire, dopo quei rapporti era la constatazione del lungo ostinato inganno con cui erano state contristate le masse operaie italiane, alle quali si faceva giurare sul nome di Lenin, per le quali Lenin acquistava l'aureola d'un redentore. Egli che ha lasciato e lascia commettere le stragi di Mosca e dichiara cinicamente che dei suoi ordinamenti si potranno vedere gli effetti fra 50 e 100 anni! Intanto che il popolo perisca dagli stenti e dall'inedia: le notizie più recenti e attendibili giunte in Germania dicono che in Russia, non che avere grano da esportare, non si avrà nemmeno il grano in quantità sufficiente da sfamare la popolazione, essendo stato il raccolto molto scarso, perchè i contadini bolscevichi coltivano solo l'estensione di terra che basti a dare grano per i loro bisogni.

In presenza di una tale situazione, e i deputati socialisti volevano essere sinceri, come ogni momento vantano d'essere, dovevano solennemente sconfessare il «bluff» della terra promessa leninista e mandare, sì, un pietoso saluto al popolo russo travolto dal più feroce destino ma anche l'augurio che possa presto uscire da una dittatura che è una tirannia tanto più detestabile, in quanto si regge (secondo le dichiarazioni del profeta, in pieno contrasto con la realtà) sui sacri principii della libertà, dell'eguaglianza e della fratellanza.

Invece i deputati socialisti — non tutti, perchè parecchi s'erano squagliati alla spicciolata — approvarono il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo parlamentare, preso atto delle relazioni orali fatte da alcuni dei compagni che si recarono in Russia, in attesa delle relazioni scritte, ampiamente documentate e definitive, riconferma la sua fervida solidarietà alla Russia comunista, proponendosi di difendere ad ogni costo nel Parlamento e nel Paese il libero sviluppo».

Si è votato così, per non votare alcuna conclusione, per evitare la scissione fra i comunisti di Graziadei e Bombacci e i massimalisti e centristi di D'Aragona e Serrati.

Se i deputati socialisti, in questo convegno di Trieste, sono stati costretti a mettere, per il momento, anche Lenin in soffitta, alcuni forse con la speranza di poter togliere dalla relegazione il vecchio Marx, hanno in compenso potuto imparare qualche cosa: e cioè che Trieste è sempre pronta — verso chi si sia — a rintuzzare gli attentati, in qualunque forma vengano preparati, alla sua italianità.

E' stato, crediamo, non piccolo bene che i deputati socialisti abbiano appreso questo.

Lenin ordina ai contadini

di portare il grano alle città

HELSINGFORS, 7. — Secondo la Agenzia Russa Lenin ha pubblicato dalla «Krasnaia Gazetta» in data 2 ottobre un nuovo decreto invitando i contadini sotto pena di severe repressioni a portare quantità determinate di cereali nelle città per consegnarle ai soviet locali.

Per l'incontro dei delegati

ITALIANI E JUGOSLAVI

BELGRADO, 5. — Il governo jugoslavo si è dichiarato pronto ad accettare una città dell'Italia settentrionale come luogo del prossimo incontro fra i delegati jugoslavi ed italiani per regolare le questioni ancora in sospeso.

La Società delle Nazioni

A BARCELLONA

LONDRA, 7. — Il Consiglio della società delle Nazioni ha diramato l'invito ai membri della società e degli Stati Uniti per la prima assemblea della conferenza generale sulla libertà delle comunicazioni e di transito che si riunirà a Barcellona il 20 ottobre. L'ordine del giorno comprende progetti di convenzione generali sul regime internazionale dei porti delle vie fluviali ecc.

La sospensione delle ostilità

FRA I POLACCHI E I SOVIET

VARSAVIA, 6. — La convenzione o armistizio fra la Russia dei soviet e la Polonia stabilisce che le ostilità devono essere sospese da datare da venerdì al più tardi.

Il documento originale porta le firme di Domsky presidente della delegazione polacca e di Ioffe presidente della delegazione russo-ucraina.

Nuove vittorie di Wrangel

Molte migliaia di prigionieri

COSTANTINOPOLI, 6. — Riassunto delle operazioni militari del gen. Wrangel (Ufficiale):

Il giorno 14 le nostre truppe iniziarono l'offensiva ed avendo messo in rotta i russi soviettisti, si impadronirono di Verkanekmak, Tzar Costantinow e Pologni. Il giorno 19 prendemmo Oricknof e Goulaipol. La nostra cavalleria fece irruzione alle spalle del nemico. Le truppe soviettiste nel settore di Alexandrowsk, tra cui una divisione di fanteria ed il secondo reggimento di fanteria, capitolarono. Alexandrowsk fu occupata ed il nemico inseguito in direzione di Inelnilewo. Durante questa operazione catturammo 12.000 prigionieri, cinquanta cannoni tre autoblindate, venti aeroplani, delle mitragliatrici, venticinque locomotive in buono stato, mille vagoni. La tredicesima armata può considerarsi come annientata.

Il 25 settembre le nostre truppe avevano raggiunto Makoclow e Strargord. Per prevenire le intenzioni del nemico, abbiamo iniziato una nuova offensiva ed abbiamo occupato il 27 settembre le località di Starel, Cubeskaia, Nicolajewskaia ed il nodo ferroviario di Golowakla.

Il giorno 28 abbiamo occupato Mariampol ed il giorno 30 Yonowsko. La seconda divisione sovietista è annientata. In totale abbiamo fatto 7000 prigionieri. Presso Sinikowo abbiamo preso 8500 prigionieri, quattro cannoni e tre mitragliatrici.

Un colloquio fra Cicerin e Sapieha

VARSAVIA, 5. — Notizie da fonti ufficiali dicono che Cicerin ha proposto al ministro degli esteri Sapieha di incontrarsi con lui a Riga. Domani Sapieha partirà per Riga per dare istruzioni alla delegazione. Un suo incontro con Cicerin non è escluso.

Prima di partire per Riga il ministro Sapieha ha conferito al quartiere generale col capo dello stato maggiore maresciallo Pilduski.

Krassin propone a Lloyd George

un altro accordo commerciale

LONDRA, 7. — Krassin ha inviato una lunga lettera a Lloyd George esponendogli particolarmente i bisogni della Russia in materie prime e prodotti manufatti. Krassin insiste per la conclusione di un accordo commerciale e fa rilevare che dovrebbero essere date dalla Inghilterra alla Russia una grande quantità di locomotive ed altro materiale ferroviario, nonchè macchine di vario genere. Egli aggiunge che il governo dei soviet cessa di fare pagamenti in oro ma promette di dare merce in cambio. L'oro essendo semplicemente depositato a Reval come garanzia dei prestiti fatti, questo oro non potrebbe essere impiegato che nel caso in cui le merci non fossero consegnate nell'anno corrente. I finanzieri britannici non sono favorevoli a questo accordo.

Verso una nuova fase

delle relazioni franco - germaniche?

PARIGI, 7. — Il «Matin» ritiene che Carlo Laurent abbia comunicato ieri a Leygues le proposte riguardanti la ripresa delle relazioni commerciali che sono state formulate dai tedeschi. Le proposte non sono sensibilmente diverse da quelle di Spa. Il «Matin» rileva la necessità per la Germania di avere credito onde procurarsi le materie prime che le fanno difetto. Il Governo francese - annuncia il «Matin» le esaminerà con attenzione.

BERLINO, 6. — Il governo tedesco pubblica una nota per smentire l'informazione pubblicata da un giornale berlinese circa i negoziati franco tedeschi a Berlino. Attualmente dice la nota non si discute a Parigi che delle questioni tecniche relative alle importazioni e alle esportazioni e per il momento non è ancora preso in considerazione alcun negoziato tra i due governi circa le riparazioni. Si tratta di una presa di contatto fra i tecnici per preparare la conferenza internazionale.

Le reliquie del beato Plunckett

LONDRA, 6. — La traslazione delle reliquie dell'arcivescovo irlandese Oliviero Plunkett recentemente beatificato ha avuto luogo oggi all'abbazia di Seemerzed in forma solenne alla presenza del cardinale Guaschet e di altri dignitari ecclesiastici. Il cardinale Bourne ha fatto un panegirico del beato invocandolo in favore della Irlanda e dell'Inghilterra. Questa è la prima cerimonia del genere celebrata in Inghilterra dopo la riforma.

ALLA CONFERENZA FINANZIARIA

LE DECISIONI DEI COMITATI

BRUXELLES, 7. — Le deliberazioni alle quali i comitati sono arrivati nelle discussioni chiuse ieri sera possono considerarsi prese alla unanimità. — Esse sono la prova della buona volontà e della cooperazione dimostrata da tutti i delegati. Continuano ancora i lavori della commissione di coordinazione e di sintesi nella quale il delegato italiano è il dottor Giannini capo della missione economica italiana in Inghilterra.

PARIGI, 7. Adler presidente della conferenza finanziaria di Bruxelles ha annunziato al corrispondente dell'Agenzia «Havas» che l'accordo è stato raggiunto in seno alle commissioni sulle proposte che saranno sottoposte alla seduta plenaria. Si è parlato, ha detto Adler, di divisioni di atteggiamenti intransigenti, di proposte inconciliabili. Niente di più inesatto. E' vero che vi furono diverse idee; esse si accordando i partigiani del libero scambio discussero con i partigiani convinti del protezionismo e bisogna dire che il miglior spirito per arrivare alla migliore soluzione ha ispirato i lavori delle commissioni e poi pure quelle delle riunioni plenarie della conferenza. Queste buone disposizioni hanno avuto per risultato che nelle quattro commissioni le mozioni presentate sono state approvate all'unanimità e d'altra parte non bisogna dimenticare che la conferenza non aveva altro mandato che quello di suggerire su certi problemi una linea di condotta ai governi. Spetta ora ad essi, ha concluso Adler, trarre profitto dai nostri lavori.

Il corrispondente dell'«Havas» aggiunge che la conferenza si radunerà oggi giovedì in seduta plenaria. Si prevede che essa terminerà i suoi lavori domani sera.

Una smentita di Wilson

NEW YORK, 6. — Il presidente Wilson ha scritto al senatore repubblicano Lodge informandolo che l'affermazione da lui fatta durante la campagna elettorale che il presidente avesse promesso l'aiuto militare degli Stati Uniti alla Romenia e alla Serbia nel caso in cui questi paesi fossero stati invasi è priva di fondamento.

Lo spirito nazionale dei magiari

Come ha parlato Horty

BUDAPEST, 7. — Il nunzio apostolico mons. Schioppa nel presentare le credenziali al governatore ammiraglio Horty ha espresso la sua soddisfazione di essere il primo rappresentante della Santa Sede giunto nella capitale della Ungheria. Questo gran popolo - egli ha detto - provato dal doppio e tragico flagello della guerra e della rivoluzione non si è nè scoraggiato nè abbattuto; ma ha saputo eroicamente risollevarsi appoggiandosi a due incrollabili colonne: la fede cristiana e lo spirito nazionale. Il santo padre ha intenzione di rendere ancora più stretti i legami con l'Ungheria.

Il Governatore Horty ha ringraziato il Nunzio per la benevolenza dimostrata dalla Santa Sede verso la nazione ungherese così duramente provata. — Questo popolo, egli ha detto, ha versato generosamente il suo sangue nei secoli a vantaggio del cristianesimo e della civiltà europea formando una barriera contro gli attacchi tenaci, di numerosi soldati di Cristo. Una tale solidarietà si manifesta anche oggi che l'Ungheria è minacciata da forze di distruzione che diffondono nel paese e fuori una atmosfera di menzogne e l'Ungheria si sente confortata dalla benevolenza di Benedetto XV nell'incrollabile decisione di perseverare sulle vie della vita nazionale per giungere alla sua risurrezione.

Il Re d'Italia a Deschanel

ROMA, 7. — Sua Maestà il Re ha diretto al signor Deschanel ex presidente della repubblica francese il seguente telegramma:

«Voglia gradire il mio cordiale saluto. Esso le reca l'espressione del mio vivo rammarico per la causa che la determinava a lasciare il suo alto ufficio e l'augurio fervido e sincero che io formo per la sua preziosa conservazione».

Il signor Deschanel ha così risposto: «Particolarmente sensibile ai sentimenti che V. M. si è compiaciuta di esprimermi la prego di gradire i miei ringraziamenti per l'augurio di prossimo ristabilimento in salute che ella ha voluto formulare».

Costantino non verrà in Italia

Un memoriale contro Venizelos

PARIGI, 6. — L'«Agenzia Havas» dice: Si era parlato di un viaggio dell'ex re Costantino di Grecia in Italia. Crediamo sapere che questo viaggio non si effettuerà.

ATENE, 6. — L'opposizione parlamentare ha diretto un memoriale alla legazione d'Italia e degli Stati Uniti

LA CRISI DEGLI ALLOGGI

Ogni qualvolta il governo, spinto dall'opinione pubblica, è intervenuto con norme d'imperio a restringere o diminuire le libere contrattazioni nelle varie forme di attività commerciale e industriale, si è subito notato il danno anzichè il beneficio del suo intervento che ha contribuito a rendere più gravi delle situazioni già preoccupanti, allontanando invece di facilitare il ritorno delle cose al loro stato normale.

Anche nel problema degli alloggi che interessa molta parte della popolazione, i molteplici provvedimenti emanati dal governo allo scopo di imporre degli obblighi e restrizioni ai proprietari di case e di sospendere il libero gioco della domanda e dell'offerta, hanno servito solo ad aggravare la crisi. L'intervento statale, ispirato, durante il conflitto, a motivi puramente politici, ha potuto produrre, forse, qualche effimero beneficio. Ora invece, tutti possono giudicare della gravità del danno che reca queste intervento, che turba ed impedisce le libere contrattazioni, allontanando lo impiego dal capitale dalle costruzioni edilizie.

Il vincolo sugli affitti ha provocato quel profondo squilibrio fra la domanda ed offerta di case, che è indice sicuro del sempre maggiore inasprimento della crisi.

E' innegabile il fatto che, per effetto della svalutazione della nostra moneta cartacea, il prezzo d'uso delle case, rimasto fermo in virtù dei decreti vincolatori per i contratti stipulati prima della guerra, è in realtà diminuito in confronto ai prezzi delle altre merci esistenti sul mercato. E questa perdita grava esclusivamente sui proprietari di case che, dal diminuito reddito, sono indotti a trascurarne la manutenzione e la migliore utilizzazione dei vani eventualmente esuberanti, sono indotti a vendere le loro case per trovare ai capitali un più proficuo impiego. Troppo stridente è poi il contratsto tra i vecchi ed i nuovi affitti, creando ai primi una condizione diprivilegio non pienamente giustificato dopo il ritorno allo stato di pace.

La cresciuta domanda di case, in confronto all'offerta, dovrebbe logicamente dar luogo a nuove costruzioni edilizie, dati i maggiori lucri che potrebbero ricavare i capitalisti dai fitti più elevati; ma il timore, forse che le norme restrittive esistenti in materia d'affitto possono essere estese anche alle nuove costruzioni, serve a trattenere la loro attività in un campo che presenta un impiego non sicuro, pieno d'incertezze.

Ma questo non è il solo motivo che s'oppone alla costruzione di nuovi fabbricati necessari a far fronte all'accresciuto bisogno di abitazioni.

Durante il periodo bellico molti operai sono attratti dagli alti salari nelle industrie, producenti materiale di guerra, e si è avuto quindi una diminuzione notevole nelle maestranze edilizie.

Aggiungasi la forte deficienza nel materiale da costruzione, in special modo del legname, per cui si è verificato spesso volte, per cagione appunto di tale deficienza, che si sono dovuti sospendere molti lavori già iniziati; il fortissimo costo degli altri materiali necessari alla industria edilizia, quali, i mattoni, la calce, il ferro; gli alti salari e le continue agitazioni per ottenere sempre nuovi aumenti per cui viene a mancare la sicurezza di una continuità nel lavoro: la disorganizzazione nei trasporti. — Tutte queste cause hanno influito ed influiscono direttamente ad intralciare e sospendere l'attività dei costruttori. L'industria edilizia è stata completamente disorientata dalle continue variazioni nei prezzi di mercato, perchè i frequenti sbalzi al rialzo producono incertezza e diffidenza e fanno emigrare i capitali verso impieghi più sicuri. Per di più, quando si vuol rimediare ad un male, se ne crea uno maggiore aumentando la tanto deprecata burocrazia. In effetti, la creazione del Commissario agli alloggi tende, in deroga alle vigenti disposizioni legislative, a diminuire o togliere ai proprietari di case, la disponibilità dei propri fabbricati. E questo fatto non può certo costituire un incentivo ad erigerne di nuovi. Un ritorno alla libertà delle contrattazioni, vorrà significare un aumento generale nei prezzi d'uso delle case che tenderanno a raggiungere il libello degli altri prezzi esistenti sul mercato; ma questo ritorno è necessario a risolvere la crisi. Per rendere meno grave lo sbalzo ed attutire la sua ripercussione nelle economie private, il governo potrà, con opportuni provvedimenti, stabilire il passaggio graduale dal sistema dei vincoli al sistema di libertà, agevolando, con aiuti tecnici, e finanziari, il risorgere della industria edilizia, specialmente per quando riguarda la costruzione delle case popolari.

L'industria edilizia non potrà mai riprendere la sua attività finchè non abbia la fiducia in un ritorno al regime normale, che le assicuri i compensi adeguati agli attuali, forti costi del materiale da costruzione, finchè, per le vecchie case, per cui esistono ancora i vincoli imposti dal governo, non si renda libera la domanda e la offerta sul mercato.

E' logico pensare che i costruttori evitano di assoggettarsi a delle eventuali perdite, finchè esiste il pericolo che il governo, spinto dalla opinione pubblica, possa stabilire dei calmieri sui fitti e togliere quindi ogni opportunità d'impiego dei capitali nella industria edilizia.

Il governo deve, in special modo, aiutare quegli enti e cooperative che si propongono la costruzione di case popolari, prestando dei capitali a mutuo a basso saggio di interesse, stabilendo delle esenzioni dal pagamento delle imposte sui fabbricati, intervenendo direttamente, ove questo intervento sia richiesto da motivi superiori d'interesse generale, con premi alle costruzioni ed esenzioni tributarie.

ENZO PAOLETTI

Si potrà essere ancora felici?

Mentre fervono i problemi sociali, le lote per appagare gli insaziabili egoismi catenati da un lato e le aspirazioni nuove di lavoro fecondo di pace duratura, di giustizia e di libertà, molti si vanno inquieti chiedendo se fra cotesto arrovellarsi degli uni contro gli altri, sia ancora possibile una felicità nella sicurezza di un tranquillo domani. E ripetono la domanda a sè stessi col segreto rimpianto di gioie godute che nello scomparire lasciano un vivo senso nostalgico nel cuore.

Quale dei due partiti belligeranti avrà il sopravvento?

Il terzo o il quarto Stato, fra cui si è ingaggiata la lotta a tutta oltranza, ossia tornerà a galla la borghesia facendo rientrare nelle sue umili file oscure il proletariato, o viceversa?

Ma se si osserva con quale vertiginosa rapidità incalzano gli eventi, c'è da supporre che nessuno dei belligeranti riccuperà il posto consueto nella compagine sociale.

La guerra ha affrettato il compiersi dell'immensa parabola della odierna civiltà, dando luogo a crisi violentemente convulsive che al postutto sono la naturale fase di transazione fra un ciclo che tramonta ed un altro che sta per sorgere.

Certo fa seriamente pensare il trovarsi in codesto generale sconvolgimento, in questa specie di caotico marasma, dove possono andare travolte delle vittime innocenti e tante cose belle, buone e pure. Ma non vogliamo spingere il pessimismo a così gravi estremi, al paventare sgomenti la vandalica distruzione di ogni principio fondamentale di rettitudine e di umanità; un irreparabile sfacelo; il rischio di vedersi sottoposti allo svalutamento idiota e barbaro delle individuali capacità; della supremazia dell'intelletto livellata, da una male intesa eguaglianza ad un grado di mediocrità collettiva, privando così il merito dei profitti e degli onori dovutigli.

Perchè, se ciò dovesse avverarsi, come molti mostrano di credere e si compiacciono divulgare, invece di una nuova civiltà in formazione, non si avrebbe se non una larva utopistica, un tentativo di effimera stabilità, un volgarissimo luogo comune, che ben presto verrebbe a noia ai suoi stessi ideatori ed esecutori, non solo per la sua desolante uniformità, ma altresì per il regresso a cui indubbiamente condurrebbe, mancando le nobili ambizioni, le legittime soddisfazioni, l'incitamento di emularsi a vicenda.

No no; e noi sapiamo per lunga e dura esperienza l'enorme diversità che esiste fra la teoria e la pratica, l'ideale ed il reale e come non sia possibile, neppure in via transitoria, un ordinamento sociale che non si basi sopra una realtà che dia valido affidamento nel presente e nell'avvenire.

Auguriamoci quindi, poichè i tempi incalzano, così da non consentire a nessuno di rimanere indietro per non essere brutalmente schiacciato da un passato che crolla, di pervenire al più presto e senza folli tentativi di reazione e rappresaglie comunque, ad un giusto equilibrio fra capitale e lavoro, che elimini per sempre il vicendevole calpestarsi a cui si era giunti in nome dello «struggle for life».

Auguriamoci che, con l'impostoci rinnovarsi o morire, subentri nei cuori un senso di bontà illuminata, tanto da togliere la ragione di accumulare milioni e miliardi, di spingere l'avidità del denaro sino al parossismo, di sviluppare l'egoismo, come in questi ultimi tempi venne sviluppato e aizzato, l'egoismo ed il materialismo.

Infatti, a che cosa si crede più ormai, se non al beneficio immediato?

Il pronto e facile guadagno, la pronta conquista, il subitaneo benessere, il resto non conta. E' idealismo ridicolo, miserevole, dinanzi all'azione prepotente.

Ma l'azione se non è corretta dall'ideale, ma la speranza se non è alimentata dalla fede, è sterile anche se con la forza preponderante getta giù le vecchie istituzioni, ostacola le nuove.

Ecco perchè sorge spontanea la domanda se ancora saremo felici.

Si, almeno giova crederlo, e in questa credenza cercare di bene orizzontarsi per meglio operare.

Altrimenti ci si troverebbe coinvolti, trascinati, asserviti dall'attuale materialismo imperante, che tutto calunnia, avvilisce e rinnega.

V. Vampa.

Cronaca delle Provincie

Per il ristabilimento del passaggio sul Fella con ponte su barche

TOLMEZZO, 6 ottobre.

Vi mando la relazione che fu compilata dal cav. Giuseppe Marchi per un immediato ristabilimento del passaggio sul Fella, e che fu oggi presentata al sindaco di Tolmezzo. La relazione sobria e lucida, non ha bisogno di chiuse: una sola cosa è da dire: che il nostro sindaco non dimentichi l'incarico avuto e l'impegno preso, e troncando idialoghi perditempo con la burocrazia, entri subito nel terreno dell'azione. Si è parlato abbastanza: ora bisogna fare. Ecco la relazione:

Precedenti. — Tosto avvenuto il crollo delle cinque campate di sinistra, insieme all'on. Piemonte, si propose all'Ufficio del Genio Civile il ripristino del passaggio, sia per la ferrovia come per la strada nazionale; a mezzo di travate metalliche, essendo questa la soluzione più efficiente e di più sollecita esecuzione, potendosi compiere l'opera in dieci o dodici giorni, restando pertanto assicurate le comunicazioni lungo la strada del lago facente capo a Gemona; ma sia per diverso modo di apprezzare il quesito, non meno che la grande importanza ed urgenza di ristabilire l'unica comunicazione della Carnia con la sua stazione ferroviaria più prossima, sia per la difficoltà di disporre delle travi anzidette, prevalse altra soluzione, quella cioè di costruire un ponte in legname per il tratto crollato parallelamente a quest'ultimo, opera che si sta costruendo, ma che non potrà portarsi a compimento prima di 40 o 50 giorni.

Conseguenza di ciò si è che non solo i viaggiatori ed il piccolo trasporto di merci, ma anche il grande trasporto di queste, deve seguire la strada del lago e per giungere a Gemona percorrere 24 anzichè dodici chilometri da Tolmezzo e per conseguenza incontrando una spesa doppia, senza contare le conseguenze derivanti dalla ristrettezza della detta strada del Lago e delle pendenze forti che vi si incontrano, una sola delle quali lunga oltre due km., supera un dislivello di 130 metri.

La impossibilità di inviare le merci per ferrovia da Villasantina e da Tolmezzo alla stazione Carnia, da cui la necessità di inviarle invece con carri da Tolmezzo a Gemona, implica una maggiore spesa di lire 5 al quintale, e, tenuto conto che il movimento giornaliero di entrata ed uscita di merci dalla Carnia è di 6000 q.li, la maggiore spesa che devesi incontrare risulta di 30.000 lire al giorno. Ad essa va aggiunta la maggior spesa che devono incontrare i passeggeri che da e per Udine, è di L. 10 per persona e per 400 persone al giorno ammonta a L. 4000. Il tutto senza contare tanti e diversi inconvenienti e disagi che è superfluo enumerare.

Ora, e posto mente a tutto ciò, il 4 corr. io mi sono portato nuovamente all'Ufficio del Genio Civile e, dopo rappresentato quanto sopra esposto, propugnai che fino a tanto che sarà compiuto il ponte provvisorio per la ferrovia e per la strada ordinaria, ne venga costruito un altro ancora più provvisorio, sulla sola corrente, approfittando delle rampe esistenti sia sulla destra che sulla sinistra, adattando sul greto uno spianamento; opera questa di non grande importanza, nè di spesa rilevante, eseguibile in pochi giorni. on essa, la maggiore spesa anzidetta di L. 5 al Q.le e di L. 10 per persona, si sarebbe ridotta a metà, facendo così risparmiare alla Carnia lire 17.000 al giorno, sulle 34.000 di cui ho dato ragione più sopra.

Il Regio Ufficio però non si mostrò disposto ad accedere alle mie proposte, obiettando anche la necessità di un progetto al riguardo e più ancora quella della sua approvazione da parte del Ministero, ciò che rinvierebbe eventualmente il provvedimento di almeno 15 o 20 giorni, a quando cioè il ponte provvisorio potrebbe essere prossimo al compimento.

Io non mi sono mostrato soddisfatto di tali spiegazioni, a seguito di che il R. Ufficio affacciò la possibilità che i Comuni della Carnia diano mano essi medesimi a tale costruzione, ove la ritengano opportuna e conveniente, facendo poi passi verso l'Amministrazione dello Stato per il rimborso della relativa spesa ed in relazione a ciò, ieri 5 corr. mi sono portato sul sito per concretare la soluzione proposta e che espongo qui di seguito:

Indicazione delle opere. — E' nota a tutti la costruzione dei ponti militari su barche, che furono adottati largamente sull'Isonzo e sul Piave, capaci al trasporto di pesi notevoli, quali i cannoni anche di alto calibro, ed è nota la sollecitudine con la quale possono gettarsi. Ora, e ciò stante, è il caso di approfittare delle barche che in numero rilevante si trovano nel cantiere militare di Venzone per impiegarle all'uopo, ciò che riesce, tanto più indicato in quanto esse possono essere collegate alle pile del ponte mediante funi metalliche, così da ottenere la loro perfetta inamovibilità. Data poi la larghezza della corrente, che ieri era di m. 42, ne potrà occorrere una diecina. Nella eventualità poi che la corrente mutasse di posto, riesce facile e spedito anche il mutamento di posto dei barconi e della rispettiva impalcatura.

Ritengo per certo che il ponte così costruito sopporti il carico di ruotabili della portata superiore anche ai trenta quintali, ciò che è quanto potrà occorrere. Quanto all'adattamento delle strade esistenti, di quella da aprirsi sul greto e delle rampe, è cosa di poco momento, trattandosi che le prime misurano 420 m. di lunghezza e la seconda m. 300.

La corrente è ora a ridosso dell'argine in destra e fra il ciglio di esso ed il pelo dell'acqua si misurano metri 2.50, per cui, tenuto conto che la barca e l'impalcato sono alti circa 1 metro, che il ciglio predetto può abbassarsi di oltre mezzo metro, il dislivello risultante di un metro si supera colla massima facilità.

Segue la perizia della spesa, di cui ecco il riassunto:

A) Opere di sistemazione stradale Lire 2000 — B) Costruzione ponte su barche, L. 7500 — C) Direzione e sorveglianza, L. 500 — Complessivamente L. 10.000.

Tolmezzo, 6 ottobre 1920.

Da COSEANO

La questione dell'acqua! Ci scrivono 6: Questa appare una chimera! Già da tempo si è parlato dell'acquedotto del Rio Gelato, ora di quello dell'acqua Nera. Tutti i comuni hanno già preso parte alle varie adunanze circa la questione vitalissima dell'acqua e a tutt'oggi non si ha la pallida speranza di una pronta risoluzione.

Inoltre, non dobbiamo dimenticare come il comune di Coseano dopo la recente tremenda alluvione che danneggiò fortemente oltre che le strade i ponti, le campagne e la proprietà privata, con la rottura del canale Ledra in prossimità della frazione di Coseanetto è rimasto privo d'acqua e deve servirsi delle fresche e chiare acque del torrente Corno!

E non si comprende il motivo per il quale l'Autorità Militare che dispone di parecchi carri - botte non li presta al comune visto che questo già ripetutamente li ha chiesti!

E' doveroso da parte di chi di dovere provvedere subito e con sollecitudine!

I danni prodotti dall'alluvione. Già la stampa si occupò largamente dei danni prodotti al paese di Coseano, in seguito alla recente alluvione. La locale Cooperativa di lavoro sta eseguendo sotto la direzione dell'ing. Gonano i riatt stradali e tutti gli altri lavori più urgenti.

Dopo la visita dell'ill.mo sig. prefetto e dell'ing. provinciale, si ha la certezza che i detti lavori saranno portati tutti a termine in breve lasso di tempo, alleviando così la popolazione che deve fare sacrifici per il trasporto dei prodotti dalle campagne e agevolando i nuovi lavori agricolti autunnali.

Scuola d'arte e mestieri. Quando si pensa che in paese l'istruzione elementare arriva fino alla terza classe elementare e che poi tutto finisce lì, poichè tanto l'operaio quanto l'agricoltore non possono fornirsi a proprie spese quell'istruzione necessaria ed indispensabile che lo deve guidare nella stipulazione dei propri affari, viene spontanea la domanda: perchè non si istituisce una scuola serale?

In paese non mancano elementi atti ad impartire l'insegnamento d'indole generale sufficiente per un operaio che emigra o pr un agricoltore che deve trattare i propri interessi!

Suvvia, scuotiamoci dal torpore che ci invade e istruiamo i nostri figli, i soldati ed operai di domani che dovranno tenere alto e desto il nome d'Italia in patria ed all'estero.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Caro-viveri. — Ci scrivono, 7:

Ecco l'ordine del giorno votato dagli impiegati e dipendenti del nostro Comune:

«Sino dal 23 luglio u. s. questo Regio Commissario deliberò l'applicazione del R. Decreto 3 giugno 1920, n. 737 sulla nuova indennità caro-viveri a favore di questi impiegati e salariati comunali e con nota 3 settembre scorso ne sollecitò l'approvazione.

Visto che le pratiche esperite dal R. Commissario non ebbero a tutt'oggi esito alcuno;

Considerato che agli impiegati di altri Comuni venne concessa detta indennità:

Ricordato che il Governo per dichiarazione dell'on. Meda, Ministro del Tesoro, ebbe ad affermare che le Amministrazioni locali sono libere di concedere il caro-viveri ai propri dipendenti:

I rappresentanti di tutte le categorie dei dipendenti comunali, compresa quella dei maestri elementari, dei quali il Comune conserva l'amministrazione;

Fanno istanza presso la S. V. perchè voglia accordare la concessione giustamente richiesta e già ottenuta in molti altri comuni della Provincia; dolenti di dover notificare che se entro il 20 corrente mese non si aderisce al soddisfacimento dei loro desiderata, dovrebbero usare quei mezzi di lotta che saranno ritenuti opportuni, dai quali attualmente rifuggono».

Si vuol sperare che le competenti autorità prenderanno quei giusti provvedimenti ed eviteranno che gli impiegati, i quali si trovano fra le classi meno privilegiate, usino qualsiasi mezzo di lotta specie in questo momento che dovrebbero essere assidui e lavorare dato le prossime elezioni.

L'orologio che va male. Da qualche giorno abbiamo l'orologio della torre campanaria che segna quella che vuole e di conseguenza nessuno può fidarsi se deve partire con qualche treno.

Detto inconveniente si potrebbe tollerare per un giorno ma già siamo da un pezzo che ci troviamo in questo frangente e sembraci sia tempo di rimediare anche per non farsi ridere dai forestieri.

Speriamo che le nostre autorità provvedano e presto.

Funeralia. Oggi alle ore 10 ant. seguirono i funerali del signor Scarpa Gioachino fu Enrico di anni 21, deceduto nel nostro Civico Ospedale per peritonite da perforazione intestinale.

Il signor Scarpa era addetto allo stabilimento meccanico del signor Comelli Regolo.

I funerali seguirono imponenti poichè si ebbe a notare molto accompagnamento. Intervenne pure la rappresentanza della Società Sportiva con il gagliardetto della quale lo Scarpa apparteneva quale socio

Si notarono delle bellissime corone fra queste quelle della madre, degli operai e degli zii.

Dopo la cerimonia di rito, il feretro proseguì alla volta di Udine per esservi sepolto in quel cimitero.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Da PORDENONE

Il Concerto Buya. Ci scrivono 7: — Ieri sera ebbe luogo al Pollini, il primo concerto dato dall'Istituto Musicale ai soci. Teatro affollatissimo nonostante al Sociale vi fosse la serata d'onore della Viraliani.

Bianca Maria Buya, la giovanissima ed eletta violinista pordenonese di elezione, elettrizzò il pubblico con un programma magnifico. Dopo una breve ed elegante illustrazione del programma fatta dal maestro Alfeo Buya che diede all'arte questa splendida gemma applaudita ed ammirata già nelle principali città nostre e dell'estero, Bianca Maria Buya eseguì la interessante «Sonata» del Tessarini riscuotendo uno scroscio di applausi. — Nel «Rondo» di Mozart», nella «Ridda dei Folletti» di Bazzini, nella «Tarantella» di Wieniansky la concertista superò le più irte difficoltà tecniche violinistiche con una semplicità meravigliosa. Ha un gioco d'arco bellissimo un'intonazione perfetta che rimane tale anche laddove ha imperio l'acrobatismo violinistico.

Profonda nel sentimento commosse il numerosissimo e avvinto uditorio col concerto di Max Bruck, con la «Leggenda» di Bohm, con la «Gondoliera» di Sgambasi, gioiello di fattura, di inspirazione. Dalla Presidenza dell'Istituto dai Filarmonici, dagli Allievi fu regalata di un magnifico braccialetto d'oro.

Richiesta insistentemente di bis, eseguì la «Pasquinade» di Titindelli e l'«Aria» di Mattheson. La sua cavata profonda è, come già dissero i grandi critici, rara.

Alla concertista ed al padre suo e maestro, che l'accompagnò al piano, il pubblico fece alla fine una vera ovazione.

Un raid Torino - Pordenone. Ieri i nostri concittadini Fauleri Antonio e Burei Giuseppe reduci da un raid Torino - Pordenone felicemente atterrarono in questo campo di aviazione della Comina alle ore 5 e mezza. Il pilota Burei col passeggero Andrea Boen co su apparecchio «Gaudron» 3 B. eseguì un felice volo sopra la nostra città suscitando l'entusiasmo di tutta la cittadinanza.

Questa mattina fu eseguito un altro felice volo con a bordo l'egregio sig. Lodovico Momi comproprietario della rinomata fabbrica birra Pordenone. — Agli audaci nostri concittadini le più sincere congratulazioni.

Industria ferri da stiro. Gl'intraprendenti fratelli Terrazzani che tengono un avviatissimo negozio di materiale elettrico da tempo hanno dato vita ad una officina che ha già preso un considerevole sviluppo e così parecchi operai disoccupati hanno trovato lavoro.

Ora dalla officina sortono dei magnifici Ferri da stiro elettrici che furono accolti col massimo favore qui e fuori.

Le nostre congratulazioni per la fabbricazione ed i migliori auguri ai giovani Terrazzani.

Da CIVIDALE

La vertenza fra negozianti e commessi. Ci scrivono 6: In relazione alla deliberazione presa dal Consiglio amministrativo nella seduta del 30 settembre ultimo scorso, il presidente convocò per questa sera, mediante invito scritto e verbale tutti i negozianti interessati per l'esame del memoriale prodotto dai commessi di commercio e riguardante il miglioramento economico da essi invocato mediante la attivazione di un nuovo contratto di lavoro.

Sopra trenta commercianti invitati si presentarono soltanto quattro e cioè i signori: Bersoglia Giorgio — Bront Antonio — Comelli Erasmo e Gottardis Robustino — due delegarono gli intervenuti a rappresentarli e cioè i signori Angelo e Brigo; tutti gli altri, compresi i maggiori interessati con numeroso personale dipendente — brillavano per... la loro assenza.

Trascorsa un'ora da quella fissata per l'adunanza e nessun altro essendosi presentato, il presidente, con vivo rincrescimento, rimise le pive nel sacco e rimandò l'importante discussione a tempo indeterminato (!)

DA GEMONA

Buona usanza. Ci scrivono 6: In morte della signora Maria di Gaspero vedova Peccol la famiglia. Piemonte versò al Patronato scolastico lire 10. — La presidenza ringrazia.

Orario automobilistico. L'orario automobilistico per il servizio Gemona - Tricesimo va così modificato:

Partenze da Gemona: ore 7.30 — 12.30 — 16.30.

Partenze da Tricesimo: ore 9 — 14 — 18.

Da S. DANIELE

Esami di maturità. — Ci scrivono, 7:

Ad opportuna norma di chi ne avesse interesse, si avverte che qui, in queste scuole comunali, il giorno 12 corr. avranno principio gli esami di maturità.

Conferenza socialista. — Ieri sera al Teatro Corradini i noti propagandisti Ricci e Turco tennero una conferenza, alla presenza di numeroso uditorio, sulle elezioni comunali e provinciali. Le solite chiacchierate sulla guerra, contro il Ministero, ecc.

Da VERZEGNIS

Pro Asilo Infantile. Ci scrivono 7: - Domenica 10 ottobre p. v. avrà luogo nella ricorrenza della sagra del ss. Rosario, una festa di beneficenza pro Istituendo Asilo d Infanzia col seguente programma:

1. Pesca di beneficenza — 2. Concerto della banda cittadina di Tolmezzo e ballo all'aperto — 3. Illuminazione fantastica.

Si confida anche nel Dio Pluvio, per la buona riuscita della festa.

DA GORIZIA

Gorizia 7 Ottobre 1920

IL CONCERTO DI DOMENICA

(A. A.) Come già brevemente comunicammo, domenica 10 alle ore 17 (almeno nel manifesto, precise) avrà luogo nella sala superiore del Teatro Verdi un concerto strumentale sostenuto dal pianista prof. Renzo Silvestri con la gentile cooperazione della violinista Rita Bolaffio. Ecco il programma particolareggiato:

1) L. von Beethoven: «Appassionata» Sonata Op. 52 a) allegro assai, b) Andante con moto - allegro non troppo - per pianoforte.

2) Vieuxtemps: «Ballade e Polonaise» Op. 38 (violino).

3) F. Chopin a) Berceuse — b) studio op. N. 5 — c) studio op. N. 12 — Granados: Allegro da concerto (Pianoforte).

4) Godard: «Berceuse de Iocelyn» — Schubert Francesco: «L'abeille» (violino).

5) Verdi-Listz: «Rigoletto» Paraphrasi de Concert Trascrizione (pianoforte).

Accompagnerà al piano il maestro Augusto Seghizzi. A proposito anzi di questo nostro ottimo concittadino ci informano com'egli abbia ricevuto un libretto d'operetta da mettere in musica e come sia già attivamente al lavoro. Sentita anima d'artista, lavoratore appassionato ed esteta, egli, che già nel tormentoso periodo dell'internamento tentò la scena con una piccola composizione operettistica che ebbe lieto successo a Pola dove fu rappresentata e avrebbe anche varcati i confini regionali se la «povertà» del libretto fosse stata meno «povera». — Avrà certamente campo di tentare ora la via di un più vasto successo se il libretto, su cui non ci è dato fare indiscrezioni, avrà quel valore che le scene moderne esigono e che il librettista e i suoi amici vantano. In ogni caso al compositore e all'autore i nostri più sentiti auguri.

GARE GINNASTICHE MILITARI

Sono quasi ultimate le gare ginnastiche eliminatorie indette dal corpo d'armata e che hanno avuto luogo nel campo sportivo di S. Andrea. Inviamo perciò i risultati finali esclusi quelli del calcio e della marcia di chilometri 12 che saranno noti stassera:

Corsa veloce metri 100: 1. Cede Prandi 11 regg. bersaglieri (12) 11 e due quinti — 2. Serg. Bonora Attilio 10. gruppo Alpini (11).

Corsa con ostacoli m. 110: 1. serg. Gabbioni Amedeo 10. Gruppo Alpini (11) — 2. Serg. Cardinali 1. reggim. bersaglieri (12).

Corsa mezzo fondo metri 400: 1. sergente Bonora Attilio 10 gruppo alpini (11) — 2. Sergente Beretta 11. reggim. Bersaglieri (12)

Corsa di resisenza m. 5000: 1. sold. Stacchino Carlo 5. gruppo alpini (11) — 2. Cap. magg. Speradio Publio 47. Regg. Fanteria (10).

Percorso di guerra metri 125: 1. Sold. Nicolazzo 47 regg. Fanteria (10).

Percorso di campagna chilometri 10: sold. Sandalini Luigi 5 regg. Bersaglieri (11).

Salto in alto con rincorsa: 1. serg. Siracusa 1. regg. Bersaglieri (12) m. 1.57 e mezzo. — 2. Sold. Framarin Tullio battaglione Alpini monte Baldo (11).

Salto in lungo con rincorsa: 1. cap. Radice 11. regg. Bersaglieri (12) metri 5.07. — 2. Serg. Murru Francesco 11. regg. Bersaglieri (12) m. 2.50 — 2. cap. Radice 11 reggimento bersaglieri (12) m. 2.47.

Salto in alto da fermo: 1. Soldato Brunato Battaglione alpini monte Baldo 11) m. 1.30 — 2. Sold. Paracchini 11. regg. bersaglieri (12) m. 1.15.

Lancio della bomba SIPE: 1. Berlucchi 1. reggimento bersaglieri (12) m. 50.71 — 2. Sold. Barbi Giovanni 26 reggimento Fanteria (10).

Getto della palla di ferro: 1. sold. Bisceglie Pasquale 26 gruppo Artiglieria da montagna m. 10. — 2. cap. Frandi 11. reggimento bersaglieri (12) m 9.24.

Lancio del disco: 1. soldato Brunato Battaglione Alpini monte Baldo (11) m. 39.30 — 2. ten. Garzi sig. Gino 11. regg. bersaglieri (12) m. 29.12.

Lancio del giavellotto: 1. cap. Zomba Andrea 6 reggimento artiglieria da montagna (11) m 31.

Tiro individuale col fucile a m. 100. 1. cap. Diversi 1 regg. bers (12).

Tiro con la pistola a m. 20 1. Colonnello Melchiorri cav. Giacinto 5.o reggimento bersaglieri.

Lotta greco romana: 1. sold. Cioccafava 11. regg. bersaglieri ciclisti. — 2. sold. Viazzo 5. regg. bersaglieri.

Pugilato categoria ufficiali. — 1. ten. Garzi signor Ginollo 5. reggimento bersaglieri.

Pugilato categoria truppa: 1. serg. Sangalli XX Rep. d'Assalto.

Scherma fioretto: 1. capitano Volpe.

Scherma spada: 1. S. Ten. Cuomo signor Luigi 6. reggimento artiglieria da campagna (11).

Pallone di gomma: 1. squadra del battaglione alpini monte Baldo (11).

Palla al canestro (Baskett ball) 1. squadra della brigata Sassari 10).

Palla al volo (Vollej ball): 1. squadra del 1. gruppo autoportato (11).

Tiro alla fune: 1. squadra del 26.o Gruppo Art. da Montagna (11).

Gara podistica portaordini (staffetta 1. Squadra del 10. gruppo alpini.

Le elezioni in Provincia

Da Spilimbergo

ELEZIONI PROVINCIALI

Oltre i candidati dei socialisti e dei popolari scendono in lotta anche gli indipendenti nelle persone dei candidati cav. Luchini Luchino agronomo — Fabrici Giovanni presidente delle Cooperative di Lavoro di Val d'Arzino — Biasutti Romano sindaco delle Cooperative Federate — D'Andrea ragioniere Giacomo direttore della Cooperativa Udinese di Consumo.

I nomi di questi quattro candidati hanno incontrato le generali simpatie, poichè il loro programma scevro da pregiudiziali dogmatiche o di partito è informato ad una vera opera di ricostruzione morale ed economica nell'intento di raggiungere quelle finalità che il progresso e la giustizia richiedono nell'attuale stato di cose.

La nostra montagna, per i tre canali del Cosa, dell'Arzino, e del Meduna, si affermerà sui nomi di Fabrici, Biasutti e rag. D'Andrea siccome quelli che danno serio affidamento, per i motivi suesposti, di realizzare appieno le aspirazioni del nostro pedemonte.

Analogamente ben provvederanno gli elettori del capoluogo affermandosi sul nome del cav. Luchini, benemerito in tutta la Provincia per le sue spiccate attitudini di cooperatore e di agricoltore.

Nella seduta del comitato, prima della proclamazione dei 4 candidati, fu riassunta tutta l'opera prestata per 33 anni dal consigliere comm. avv. Francesco Concari attraverso difficoltà non lievi e sacrifici pecuniari gravosi, nell'interesse del nostro Mandamento, ed in seguito al reciso rifiuto di esso comm. Concari di ripresentarsi in questa elezione, il Comitato stesso decise ad unanimità di scendere in lotta con i nomi dei candidati predetti nel fermo intento che la loro opera torni a vantaggio dell'intero mandamento.

Da Coseano

LAVORO DI PREPARAZIONE

In questi giorni il lavorio di preparazione alla lotta elettorale accenna a intensificarsi; i partiti estremisti scendono in campo con la solita baldanza. I partiti medi hanno costituito il cosidetto blocco e con l'appoggio dei combattenti certamente disporranno di forze ragguardevoli.

Dove maggiormente sembra inasprirsi la lotta elettorale è nella frazione di Cisterna!

Per domenica 10 corrente gli elettori tutti sono chiamati alle urne per dare il voto ai loro rappresentanti. — Speriamo che tutto proceda regolarmente ed in buon ordine!

Da Gemona

I TRE PARTITI

Per le prossime elezioni amministrative che qui avranno luogo il 24 corr. ancora non v'è gran movimento palese solo qualche indizio.

Certamente sottovia si lavora.

Il Partito Popolare fuor di dubbio scenderà in campo con la lista completa e si dice pure che anche i socialisti faranno altrettanto.

Non è improbabile, anzi, che i partiti intermedi s'accordino per formare una lista di minoranza, la quale, secondo i competenti in materia, dovrebbe certamente ottenere buon esito. — Vi terrò informati.

Da Tarcento

La riunione della Società Industriali e Commercianti

Ci scrivono 6: La presidenza della Società degli industriali e commercianti ci comunica:

«In relazione a quanto sanziona l'art. 2 comma C. dello Statuto sociale il Consiglio della Società Industriali, Commercianti ed Esercenti di Tarcento ha indetto l'assemblea dei propri soci nella sala De Monte per lunedì 11 corrente mese alle ore 8 pomeridiane per accordi circa le prossime elezioni amministrative comunali e provinciali. Il Consiglio medesimo data l'importanza dell'argomento, interessa i Signori soci a non mancare.

CRONACA CITTADINA

La morte dell'avv. Luigi Carlo Schiavi

Ieri mattina è morto, dopo brevissima malattia, l'avv. Luigi Carlo Schiavi, patriotta e professionista insigne, che ha onorato con le opere e col carattere la nostra città, di cui era diletto figlio.

A vent'anni l'avv. Luigi Carlo Schiavi lasciò la casa paterna per arruolarsi, insieme ad una schiera di friulani, nelle file garibaldine. Prese parte e si distinse alla battaglia di Bezzecca.

Tornato nella patria liberata si dedicò all'avvocatura, conquistando rapidamente uno dei primi posti nel foro udinese. Liberale sincero e convinto fece parte del partito che amministrò per un trentennio la nostra provincia e prese parte a varie giunte comunali, dimostrando acutezza d'ingegno e maturità d'esperienza che resero utile e talora preziosa la sua opera di uomo pubblico.

Ma dove l'azione pubblica dell'avvocato Luigi Carlo Schiavi assunse forma elevata ed illustre, tale da renderé conosciuto ed apprezzato il suo nome in Italia, fu nella propaganda in difesa dell'italianità delle provincie redente. Qui la sua opera è stata fulgida veramente, tale da renderlo benemerito della patria e degno della devozione e della gratitudine dei nostri fratelli.

Per lungo volgere d'anni l'avv. Luigi Carlo Schiavi fu presidente del Comitato Udinese della «Dante Alighiéri», il quale, sotto l'animoso impulso di lui, e lui duce, divenne il primo del Regno, con trecento fiduciari nella Venezia Giulia, alle cui lotte nazionali direttamente contribuiva.

Questa gloriosa azione culminò l'anno 1903, nel Congresso di Udine, che il Barbera chiamò «il congresso dell'entusiasmo» e durante il quale al Comitato nostro fu conferita la grande medaglia di benemerenza. «Il Comitato di Udine - esclamava il Villari si è messo alla testa con una azione indefessa, oculata, entusiasta. Trovandosi alla frontiera, esso, ha sempre, con mano ferma, tenuta alta la fiaccola del sentimento nazionale, di fronte all'invasione slava, che minacciava il confine d'Italia».

Questo ricorda la relazione storica, presentata nel recente Congresso di Trieste, e insieme ricorda lo Schiavi, il «valoroso», il «benemerito» rappresentante di Udine, che fu nel Consiglio Centrale dal 1902 al 1909. Sei soli furono i decorati con la grande medaglia d'oro della «Dante» e fra questi l'avv. Schiavi. Il nome di lui rimarrà imperituro nella famiglia della «Dante».

Negli ultimi tempi ritiratosi dalla vita pubblica fu presidente per parecchi anni della Banca Popolare Friulana e contribuì a rendere prospero questo istituto.

Di tempra gagliarda, di attività formidabile lavorò fino agli ultimi tempi nella professione che gli aveva dato una fama che oltrepassava i confini della provincia e meritati compensi.

Alla famiglia di Luigi Carlo Schiavi giunga l'espressione del più sentito cordoglio di questo giornale.

Per i funerali dell'avv. Schiavi

La Direzione della Società Alpina Friulana fa invito ai soci di prendere parte ai funerali dell'avv. C. L. Schiavi, già consigliere e vice-presidente della Società.

La Presidenza della Società Friulana dei Veterani e Reduci invita i soci ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio effettivo avv. comm. Carlo Luigi Schiavi, che avranno luogo nel giorno di venerdì, alle ore 16 meridiane, partendo dalla casa in via Savorgnana, N. 28.

Come procede nel Friuli

IL SERVIZIO dei DANNI di GUERRA

Abbiamo voluto conoscere, relativamente alle condizioni generali del servizio dei danni di guerra risultanti per tutte e cinque le provincie dalla intervista col sottosegretario di stato delle Terre Liberate pubblicata nel nostro numero 21 del 6 corrente., quali fossero tali condizioni per la provincia nostra, e da fonte attendibile abbiamo avuto i seguenti dati:

Delle 500.000 denuncie ben 250.000 sono della sola provincia di Udine.

Di queste 250.000 denuncie al 30 settembre ultimo scorso ne erano già state concordate circa 90.000, con una percentuale del 37 per cento;

Di questi 90.000 concordati ne erano stati già omologati oltre 20.000 con una percentuale dell'8 per cento.

Notiamo subito come, specie per i concordati, le percentuali per la nostra provincia siano molto superiori alla media data dalla intervista.

I concordati che dall'inizio della liquidazione fino ai quattro primi mesi di quest'anno si erano tenuti sopra una media mensile di 3500 dal maggio in poi hanno preso un ritmo più affrettato raggiungendo la media mensile di 13.000 che tende ora a consolidarsi in 15.000.

Sappiamo che in relazione alle necessità dei danneggiati l'andamento è sempre lentissimo, ma dobbiamo pure riconoscere che col personale attualmente adibito a tale servizio sia presso la Intendenza che presso le Agenzie delle Imposte, per quanto notoriamente inferiore a quello complessivamente assegnato alle altre quattro provincie per le altre 250.000 denuncie, il servizio dei danni in provincia di Udine si trova in condizioni ben migliori di altrove, tanto che parecchie Agenzie come ad esempio quella di Ampezzo, Codroipo, Gemona, Maniago, Moggio, Tarcento, Udine avranno certo ultimato per il 31 dicembre di concordare e con i conseguenti spostamenti di personale può fin d'ora prevedersi che per il 30 giugno 1921, semprechè l'ultimo periodo utile per la presentazione delle denuncie non riservi qualche sorpresa, il servizio dei concordati sarà terminato.

Importante deliberazione per i danneggiati di guerra

Ci si comunica:

Il Comitato Esecutivo dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, nella sua seduta 22 settembre 1920 ha deliberato che venendo a scadere col 30 settembre il termine stabilito per le sottoscrizioni al Prestito Nazionale Consolidato 5 per cento, a partire dal 1 ottobre non sia più fatto obbligo ai danneggiati di accettare una parte di antecipazione in Prestito Nazionale.

La deliberazione ha ottenuto l'assenso di S. E. il Ministro per le Terre Liberate.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Dilda Giuseppe: Giuseppe e Luigi Alberghetti L. 10 — Variolo Luigi, L. 2 — Barbieri Aurelio, lire 5 — Ronzoni Aleardo, 5.

In morte di Maria Cantoni ved. Dominutti: Missana Antonio, L. 3 — Alberghetti Luigi, 2 — Brunelleschi Giuseppe, 3.

In morte di Carlo Delser: Miedo Giovanni L. 5.

In morte di Ortiga Enrico: avv. Gino Zagato L. 5 — famiglia Rinaldi L. 5.

In morte di Del Zotto Provino per il trentesimo: N. N. L. 20 — N. N., L. 10.

In morte di Paolo Pecile: Bottos Antonietta, L. 5.

In morte di Giacomelli Vivarello di Montècatini: Bottos Antonietta, L. 5.

Il sig. Barbarino Antonio, per la ditta Giovanni di Battista in morte del sig. avv. C. L. Schiavi, offre L. 50 alla Congregazione di Carità.

Istituto di Previdenza sociale

Riunione del Comitato Direttivo

Sotto la presidenza del prof. Pennato, si è riunito ieri il Comitato Direttivo dell'Istituto di Previdenza sociale per la provincia di Udine, il quale ha stabilito di rendere di pubblica ragione le proprie decisioni che interessano il pubblico e che hanno valore di legge, con l'affissione mediante manifesti negli albi comunali e nelle località più frequentate in tutti i Comuni e le frazioni dei Comuni della Provincia. Ha fissato il prezzo medio del vitto giornaliero che gli assicurati godono a carico dei datori di lavoro in L. 5; quello dell'alloggio in lire 20 mensili; perciò i soggetti all'assicurazione invalidità e vecchiaia che godono per esempio del vitto, saranno considerati come aventi una retribuzione di 5 lire in più di quella percepita in denaro, agli effetti del pagamento del contributo.

Ha poi approvata una tabella di salari medi per alcune categorie di assicurati, il cui guadagno è generalmente costituito in parte da altri elementi che non sia l'ordinaria retribuzione. Sono stati inclusi nella categoria A (contributo quindicinale L. 6, equivalente ad una retribuzione superiore alle 10 lire giornaliere):

Categoria A:

Servizi privati: Istitutori e Istitutrici — Dame di compagnia — Governanti — Domestici e famigli — Chauffeurs — Cuochi — Camerieri — Cocchieri.

Commercio: Agenti e commessi di negozio — Capicuochi — Cuochi — Camerieri — e tutto il personale maschile e femminile addetto agli alberghi, locande, restaurants, trattorie, caffè, ed esercizi pubblici, dove siano in vigore le mance o percentuali sugli incassi al personale — Parrucchieri e barbieri.

Mulini e Caseifici: Mugnai — Tutto il personale maschile addetto ai caseifici — Tutto il personale addetto alle malghe per la custodia degli animali e la lavorazione del latte durante i periodi della monticazione e a tutte le operazioni preparatorie e successive.

Boschi: Tutto il personale addetto all'utilizzazione dei boschi, al trasporto, comunque effetuato del legname o della legna utilizzata, e tutti i servizi accessori.

Trasporti: Chauffeurs — Conducenti di vetture pubbliche — Carrettieri e tutto il personale addetto ai trasporti terrestri, fluviali, lacuali e lagunari.

Categoria B:

Sono stati inclusi nella categoria B (contributo quindicinale L. 5; equivalente ad una retribuzione giornaliera da L. 8 a 10):

Commesse di negozio: di bar, birrarie, bottiglierie ed altri esercizi del genere dove non sono in vigore le mancie, nè le percentuali sugli incassi al personale.

Personale femminile addetto ai caseifici.

Categoria C:

Sono stati inclusi nella Categoria C (contributo quindicinale L. 4, equivalente al salario da 6 a 8 lire giornaliere):

Portieri privati: Domestiche ed altre persone addette ai servizi ordinari privati.

Gli esercenti aziende commerciali, che abbiano alle loro dipendenze soltanto persone contemplate dalla predetta tabella, potranno essere dispensati a loro domanda dall'obbligo di tenere il Libro paga previsto dall'art. 154 del Regolamento 29 febbraio 19.. n. 245, semprechè l'obbligo di tenere detti libri non sia imposto da altre leggi che interessino l'azienda stessa.

Ha infine approvata la tabella da sottoporsi all'approvazione del Ministero relativa al numero medio delle giornate lavorative occorrenti per la razionale coltivazione di un ettaro di terreno, e ciò agli effetti di stabilire il contributo di assicurazione per le piccole affittanze per le quali siano necessarie meno di 120 giornate lavorative.

Scuola di lavori femminili

Da tempo nella nostra città è sentito il bisogno di una scuola per l'istruzione professionale pratica e per l'educazione dell'elemento femminile, nella quale le frequentanti, oltre alla abilità possono conseguire un diploma efficace nelle contingenze varie della vita.

Per sopperire a tale mancanza, alla R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» viene questo anno annesso un corso di lavori femminili per l'insegnamento del taglio, del cucito, e del ricamo integrato dall'insegnamento del disegno e della coltura generale.

Le lezioni saranno diurne, dalle ore 14 alle 16.

Il corso completo avrà la durata di tre anni, e le iscrizioni si riceveranno fino al giorno 11 compreso dalle ore 16 alle ore 18 presso la Segreteria della scuola, di via Manzoni.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.2
» » » 50 »	» 100	» 0.5
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Come vennero scoperti gli assassini di S. Osualdo

UN'ETICHETTA RIVELATRICE

Da alcuni giorni sapevamo che l'autorità era sulle traccie degli assassini del povero Tuzzi e che le ricerche promettevano il miglior risultato.

Difatti da qualche giorno ci si disse che i nomi degli uccisi erano conosciuti e che mancava solamente spiccare il mandato di cattura pe'l'arresto dei colpevoli: per non intralciare l'opera dell'autorità non abbiamo potuto informare i nostri lettori.

Per un caso fortuito un indizio lievissimo mise sulla buona pista la giustizia.

Dopo i primi arresti pareva che le ricerche fossero state condotte su una falsa pista.

Alcuni frammenti di una bottiglia della forma speciale di quella contenen te medicinali sono stati rinvenuti nei pressi dove fu trovato il cadavere del povero Tuzzi. A questi frammenti era attaccata anche una ricetta, sulla quale si scorgeva la solita dicitura: «per uso esterno».

Informato di ciò l'oste dove i tre compari si erano recati a bere nella sera del delitto col Tozzi, si ricordò di averla vista ma di non avere prestata alcuna attenzione.

Esaminata la ricetta si seppe in quale farmacia era stata preparata la medicina.

Un funzionario vi si recò e il farmacista seppe indicare la persona alla quale era stata consegnata la bottiglia.

Così si venne a conoscere un primo protagonista della triste impresa, che abita in unó dei paesi vicino ai quali fu rinvenuto il calesse con il cavallo.

Questi mancava di casa dalla sera del 25 settembre giorno del delitto.

Assieme ad esso mancavano pure altri due amici che certamente erano i compagni di quella notte.

Così l'autorità potè precisare i veri colpevoli contro i quali venne spiccato mandato di cattura.

Finora però non si potè procedere a nessun arresto.

Saggio finale "Scuola e Famiglia,,

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo, nelle scuole di San Domenico, il saggio finale di questa buona istituzione. — Presenziarono la lieta festicciuola l'illustr.mo signor sindaco, il regio provveditore agli studi, il direttore delle scuole cittadine ed altre autorità. — Numerose le signore intervenute si da vedere l'ampio cortile affollatissimo.

L'esito del saggio fu davvero lusinghiero sotto ogni rapporto e di ciò va data lode alla infaticabile direttrice signorina Bianchi ed a tutte le sue fide compagne d'istruzione e di sorveglianza amorosa, al maestro signor Pascoli insegnante di ginnastica ed al maestro Cremaschi che insegnò il canto corale. Maggiore merito va attribuito a questi volonterosi e pazienti insegnanti se si pensa che l'istituzione tanto filantropica era dal 1917 che non poteva estrinsecare la sua attività. Tutto si dovette rifare; e sopra tutto rimettere un po' di ordine, di disciplina in quella numerosa falange di prima giovinezza piena di spensieratezza, di vivacità e di... sregolatezze.

Dire dettagliatamente del programma svoltosi crediamo superfluo essendo imperniato alla ginnastica ed al canto. Meglio vale rimarcare la precisione con la quale vennero eseguiti tutti gli esercizi, alcuni di essi presentati in una forma artistica e patriottica perchè abbinata al nostro glorioso tricolore.

Vada una lode sincera al maestro Pascoli per la capacità dimostrata nell'insegnamento fatto solo a base di precisione, sicurezza e di movimenti igienici al corpo.

I tre cori eseguiti da sessanta voci ebbero una buona esecuzione impressionando avorevolmente specialmente per l'intonazione buonissima, la ritmicità ed il buon fraseggio. La paziente guida ed il merito del signor Cremaschi ancora una volta si riaffermarono degnamente.

Graziosissimo il giuoco delle «Farfalline» che accompagnando ogni movimento con una simpatica canzoncina si faceva interessantissimo. Quanta capacità e pazienza nella brava insegnante!

Vi era pure una piccola esposizione di lavori fatti durante il periodo d'istruzione ed in essi trovammo buon gusto, initezza ed armoniosità.

A festa ultimata il sindaco, il direttore delle scuole ebbero a congratularsi con l'esimia signorina Bianchi e col corpo insegnante. Alle gentili signore intervenute venne, con gentil pensiero, fatto omaggio di un fiore.

Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive

Convocata dall'Ill.mo Sig. Presidente della Deputazione Provinciale commendator Spezzotti, si è riunita ieri la nuova Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive. Venne riconfermato nella carica di presidente il cav. col. Rubbazzer. La nuova Commissione si pose tosto all'opera onde attuare un nuovo programma di provvedimenti allo scopo di conservare e migliorare il patrimonio cinegetico ed ittiologico del nostro Friuli.

Furti

In un magazzino di proprietà del signor Giovanni Vau sito fuori porta Pracchiuso i soliti ignoti rubarono una bicicletta e un finimento per cavallo per una somma di lire 1500.

Venne pure visitato dai ladri il magazzino di granaglie di via dell'ospedale dove venne asportata della merce per un valore di lire 500.

Società Tiro a volo

Udine — Tirò allo Storno: domenica 10 ottobre 1920, ore 9 tiro di apertura, tre storni a m. 22 — entratura lire 30, tre premi per lire 400.

Ore 11: Tiro n. 29, tre storni a m. 22 — gara a m. 24; sette premi per lire 1500. Entratura L. 50, soci 40.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Molto pubblico e molti battimani hanno salutato ieri sera l'attore N'pchi che col «Kean» di A. Dumas dava la serata in suo onore.

Stassera una importante novità: «Caino» di Piero Dojewski che ottenne un lusinghiero successo all'Arena di Verona.

Sabato si replica «Glauco» la bella tragedia del Morselli.

Teatro Cecchini

Coloro che hanno veduto le prime tre serie di «Judex», questo gradioso romanzo alla Victor Hungo e alla Dumas, dichiararono che sarebbe stato assolutamente impossibile fare di più nelle serie successive. Ebbene, la quarta serie di questo vivacissimo dramma ha addirittura del sbalorditivo. Raramente in una film hanno trovato posto tanti episodi così impensati, ed emozionanti, quanti ve ne sono nella quarta serie di «Judex».

Questa sera le proiezioni saranno accompagnate da una scelta rchestrina, diretta dal m.o sig. Giusto Furlan.

STELLONCINI

La «Rivista Coloniale» dà alcune interessanti notizie sugli struzzi.

Dal 1868 se ne tentò l'allevamento (Struthio camelus) in Algeria, ma sulla costa non si ebbero risultati soddisfacenti. Nelle steppe interne, a terreno ed aria secchi, si ottennero struzzi vigorosi e piumaggio abbondante e morbido.

Sull'orlo del Sahara furono nel 1888 trasportte tutte le coppie di riproduttori prossedute dai giardini sperimentali e dagli allevamenti costieri, affidandole alla sorveglianza dei «tiemma» o Consigli delle tribù del sud. Ma anche questi allevamenti più o meno liberi (in Algeria, Tunisia e Marocco) non diedero che spese e delusioni, anche per le enormi difficoltà di avere buoni riproduttori di razza.

L'inbaeuzione artificiale è quasi sempre fallita e la concorrenza degli allevamenti del Sud Africa inglese e della California non permette di compensare le enormi spese per l'allevamento Si pensi che ogni coppia esige per giorno da 500-600 grammi di granella diversa, 20 chilogr. di erbe e 8 litri di acqua: cose pi ùche scarse nelle regioni steppiche.

Ricordiamo a titolo di curiosità che in Sardegna (a Tortoli, prov. di Cagliari) si è da poco impiantato un allevamento di prova su 50 ettari sabbiosi, permeabili, coperti di cespugli di cisto e quercia sughero.

*

Il primo giornale cinese, scrive l'«Asiatic RFeview», fu pubblicato nell'anno 750, sotto la 13.a dinastia, quella dei Tang, ed ebbe il nome di «Gazzetta di Pechino». Dal suo primo numero sino al regno di Mon-Tsong (820) apparve irregolarmente, poi diventò mensile, settimanale e quando morì, nel 1400, era quotidiano. Quindi la Cina, oltre la leggendaria polvere da sparo, ha anche un primato giornalistico.

Il giornalismo moderno fu invece creato da un missionario americano, dot. Y. S. Allen, che fondò un periodico mensile, la «Rivista del Tempo», che ebbe un grande successo.

Dopo otto anni si pubblicò il primo quotidiano: e questo giornale ebbe una tale influenza sull'opinione pubblica, che le Nazioni europee se ne preoccuparno, cercando di servirsene al loro fini. All'epoca della rivoluzione, nel 1910, vi erano oltre 200 giornali e attualmente si calcola siano saliti a 1000.

Non vi sono differenze notevoli per la rèclame e diffusione fra i fogli cinesi e quelli europei: ed è stranissima cosa come possano, assai celermente giungere in ogni località, dati gli scarsi mezzi di rapida comunicazione.

RECENTISSIME

La vivace discussione

sulla riforma dell'Irlanda

LONDRA, 7. — Il «Daily Telegraph» pubblica una lettera di Salisbury e una lettera di Andersen in risposta a quella di Asquith.

Salisbury non è dello stesso parere di Asquit. Gli irlandesi - egli dice sono dotati di grandi qualità, ma in caso d'un conflitto con una grande potenza navale il controllo senza ostacoli sull'Irlanda è per noi vitale.

Anderson, da parte sua, dice che a meno che l'Irlanda non riceva rapidamente soddisfazoine colla offerta di una soluzione accettabile da parte del governo britannico, verrà il momento in cui l'Inghilterra potrebbe aver nulla da dire nel regolamento della questione irlandese. La mio opinione — prosegue Andreson — è che la sola misura che possa essere presa con qualche speranza di successo, è di lasciare al popolo irlandese la stessa facoltà di chiedere la voluta forma di governo. Non si può negare - conclude Anderson - che gli interessi economici della Gran Brettagna e dell'Irlanda non sieno inseparabili e che il popolo irlandese abbia più da perdere che da guadagnare nella separazione dall'impero britannico.

La stampa è sempre unanime nel criticare il progetto di Asquith che non ha miglior fortuna di quello di Grey, specialmente per quanto concerne la facoltà all'Irlanda della formazione di un esercito e d'una marina propria.

I conflitti nelle vie di Belfast e di Cork

BELFAST, 6. — Le truppe hanno operato numerose perquisizioni nella notte di ieri e stamane per tempo. — Gli attacchi dei sinn feine's contro le truppe sono stati respinti a Corck

La polemica sulla nomina

DELL'ARCIVESCOVO DI PARIGI

PARIGI, 7. — A proposito delle circostanze relative alla nomina del cardinale Dubois all'arcivescovado di Parigi, il «Journal Des Dèbats» esamina la questione della ripresa delle relazioni diplomatiche col Vaticano. Le relazioni diplomatiche sono una cosa e la nomina dei vescovi un'altra. Attualmente vi è un progetto per la ripresa delle relazioni diplomatiche, ma in ciò che concerne i rapporti della Chiesa e dello Stato, vi è una legge votata e in vigore.

Il «Journal des Débats» conclude: — L'arcivescovo di Parigi è stato nominato dal Vaticano, ma la sua nomina avrebbe potuto essere conosciuta dal Governo francese in modo diverso da quello usato se il progetto di legge fosse stato approvato e se le relazioni diplomatiche fossero state ristabilite e approvate.

Come è stata ricostituita

la polizia prussiana

BERLINO, 7. — I negoziati fra la Commissione di controllo internazionale ed il ministro degli interni prussiano circa la trasformazione della polizia prussiana, sono giunti a buon punto. La polizia di sicurezza è costituita da una polizia locale incaricata di mantenere l'ordine, la quale non potrà essere impiegata fuori del suo raggio di azione attuale, se non dopo l'autorizzazione dell'autorità superiore. La nuova polizia disporrà di un ufficiale ogni tre uomini, di un piccola mitragliatrice ogni venti e di un'automobile blindata munita di due mitragliatrici, ogni mille uomini.

LA PRODUZIONE DEL CARBONE NELLA RUHR

IN NOTEVOLE AUMENTO

BERLINO, 6. — Il «Lokal Anzeiger» dice che la produzione del carbone nel bacino della Ruhr aumenta pel mese di ottobre di 2.759.000 tonnellate e cioè di tonnellate 80.498 per giornata di lavoro.

CONDANNE DI NAZIONALISTI AL CAIRO

CAIRO, 6. — Il processo contro i nazionalisti è terminato. Quattro accusati sono assolti, 25 altri compreso Abdel Ramah bey segretario della locale sezione nazionalisti sono stati dichiarati colpevoli. Le sentenze che sono state sottoposte al comandante in capo saranno pubblicate ulteriormente.

I minatori di Cleveland

CONTRARI ALLO SCIOPERO

LONDRA, 7. — Il Consiglio dei minatori di Cleveland pure esaminando la politica che tende a fissare i salari in base alla produzione ed approvandola, ha proposta la cessazione di tale politica e degli accordi iniziati piuttosto che di scioperare.

PER LA SOCIALIZZAZIONE DI TUTTE LE MINIERE

IN GERMANIA

BERLINO, 7. — Il Congresso del consiglio di fabbrica ha approvato una mozione che chiede la socializzazione non soltanto delle miniere di carbone, ma di tutte le miniere tedesche.

UN CONVEGNO AL COMUNE DI MILANO

PER LA PROFILASSI INFANTILE

MILANO, 7. — Per iniziativa del comune di Milano si è costituito un comitato internazionale sotto la presidenza onorario del sindaco avv. Caldara ed effettiva dell'assessore Cesare Marangoni per trattare in un convegno che verrà tenuto a Milano nell'aula consigliare di Palazzo Marino nei giorni 16 e 17 ottobre del problema della profilassi infantile e delle cure di prevenzione anti - tubercolare per la fanciullezza.

UN'ACCUSA DEL COLONNELLO DOUHET

contro un comandante di Corpo d'Armata

ROMA, 7. — Il «Dovere», giornale diretto dal colonnello Douhet, scrive: — «Il 4 novembre 1918 un nostro Corpo d'Armata si arrestò su di una certa linea. Il comandante del medesimo occupò in un paese di detta linea una casa splendidamente ammobigliata, nella quale rimase fino al 16 detto. Quivi il comandante offrì diversi pranzi alle autorità, allietandole con eloquenti discorsi, fra i quali sopratutto emergeva essere il comandante stesso un grandissimo uomo. In quel periodo passò da quella parte un senatore industriale, il quale notò con una certa meraviglia come si imballassero e si spedissero mobili arredanti una sua certa villa (due pianoforti, sofà, quadri, tappeti, ecc.) alla nuova sede di quel Comando di Corpo d'Armata. Il senatore trascrisse la sua meraviglia al Ministero della guerra. Ci fu una inchiesta che finì come finiscono le inchieste quando toccano uomini necessari alla patria, tanto che il comandante di quel certo Corpo d'Armata, nonostante la riduzione dei quadri (quadri dell'esercito, non quadri d'autore) comanda ancora un Corpo di Armata».

Il giornale invita il Ministro della guerra ad accertare i fatti ed a provvedere di conseguenza.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale.

Partenze da Udine: ore 10 — 16.30.
Arrivi a Udine: ore 9 — 15.30.

LINEA UDINE RIVOTTA

Partenze da Udine (Porta Gemona): Ore 8.52 — 12.52 — 16.42. — Arrivi a Rivotta: 10.17 — 14.17 — 18.7.

Partenze da Rivotta: ore 7.26 — 11.26 — 15.16 — Arrivi a Udine: 8.51 — 12.51 — 16.41.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.
Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — **19 facoltativa** speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.